

Massimo Ferrero

presenta

una Produzione **Blu Cinematografica G. F. Srl**

“Ma l’amore... sì”

regia di

TONINO ZANGARDI e MARCO COSTA

Soggetto e Sceneggiatura

MARCO COSTA

Collaborazione alla sceneggiatura

TONINO ZANGARDI

con

ANNA MARIA BARBERA

ANDREA TIDONA

LORENZO BALDUCCI

MARINA LIMOSANI

ELENA BOURYKA

e con

ALESSANDRO HABER

e con l’amichevole partecipazione di

CHIARA NOSCHESE

SERGIO FRISCIA

e con la partecipazione straordinaria di

RODOLFO LAGANÀ

Distribuzione



crediti non contrattuali

CAST TECNICO

Produttore	Massimo Ferrero
Produzione	Blu Cinematografica G. F. Srl
Regia	Tonino Zangardi e Marco Costa
Soggetto e Sceneggiatura	Marco Costa
Collaboraz. alla sceneggiatura	Tonino Zangardi
Montaggio	Claudio Di Mauro
Fotografia	Blasco Giurato, Marco Onorato e Alessio Gelsini Torresi
Scenografia	Andrea Crisanti
Costumi	Daniela Ciancio e Alessandro Bentivegna
Supervisione musica	Andrea Guerra
Musiche	Stefano Switala

crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Anna Maria Barbera

Andrea Tidona

Lorenzo Balducci

Marina Limosani

Elena Bouryka

Laura Pestellini

Gianni Pellegrino

Lucianna De Falco

Federico Rosati

Franca Abategiovanni

Mirco Petrini

Fabio Ferri

Giordano Petri

Ottaviano Blich

Silvestro Aloe

e con

Alessandro Haber

Chiara Noschese

Sergio Friscia

Rodolfo Laganà

Annuccia Jorio – Madre

Alfredo Jorio – Padre

Carmelo Jorio - Figlio

Angelina Jorio – Figlia

Clotilde Calogero - Amica Angelina

Nonna Jorio

Nunzio Jorio – Zio

Antonietta Jorio – Zia

Rosario Jorio – Cugino

Zia Marinella

Lars Ericsson – Fidanzato Angelina

Professore

Eros - Fotografo

Princess - Dir. Boutique

Fortunato

Dott. Porfirio Guglielmetti

Venditrice

Cuoco

Nick Apollo Forte

SINOSSI BREVE

Qualcuno diceva che le sorprese non andrebbero mai fatte. Soprattutto a persone di una certa età, aggiungiamo noi. E’ quello che capita al povero nonno Alcide, nella primissima scena del film, quando una festa a sorpresa organizzata dai suoi numerosi parenti si tramuta in un colpo troppo forte per il suo povero cuore. La morte per infarto del nonno dà inizio alla nostra storia. Il caro estinto infatti risulta essere un risparmiatore incallito e la lettura del testamento sbalordisce i due figli, Alfredo e Nunzio, che all’improvviso si ritrovano a dover gestire una somma importante e inaspettata tenuta per anni nascosta in una banca di Diamante. Su consiglio di Nunzio, il fratello più giovane, Alfredo decide di traslocare a Roma e di aprire un ristorante di cucina tipica calabrese, “Il Piparedduzzo”. In famiglia la decisione di lasciare Diamante è accolta in modi differenti. Da una parte Carmelo, il figlio, è entusiasta perchè una volta a Roma spera di intraprendere la carriera del cugino Rosario, detto Ross, che lavora nell’ambito della moda. Dall’altra Angelina, la figlia maggiore, studentessa ed introversa, è restia e titubante di fronte all’immediato trasferimento. A superare questi dissidi familiari ci pensa come al solito Annucchia, la mamma, che sin dalle prime scene del film viene insidiata da Porfirio Guglielmetti, il medico del paese con un’insana passione per la poesia ed il plagio, alle cui lusinghe resiste aggrappandosi al forte senso morale derivante dal suo doppio ruolo di madre e moglie. L’idea del trasferimento comunque si rivela da subito vincente. Dopo una serie di difficoltà iniziali (il trasferimento e l’iniziale ambientazione) il nuovo Piparedduzzo viene inaugurato a Roma, e subito apprezzato dai critici gastronomici e premiato dalla clientela capitolina. Alfredo, il pater familias ossessionato dalla scarsa mascolinità di Carmelo, e dalla gelosia quasi morbosa per Angelina, si sente pressoché realizzato ma deve fare ancora i conti con l’irrequietezza dei suoi figli che giunti in città iniziano un diverso ma parallelo percorso di emancipazione. Carmelo viene accolto con favore nella boutique Pinko dove lavora suo cugino, ed una serie di incontri e di relativi incidenti amorosi lo metteranno di fronte alla propria latente ma serena bisessualità. Ad Angelina intanto viene affidata dal suo nuovo Professore una tesi di laurea sull’Ikea. Sarà proprio nella rinomata azienda mobilificia Svedese che la nostra protagonista incontrerà Lars Erikson, il bellissimo vicedirettore vichingo di cui si innamorerà e per il quale sfiderà anche le gelosie del padre. Il compito di evitare scontri frontali all’interno della famiglia Iorio sarà dunque, ancora una volta, di Annucchia, la madre lungimirante che con diplomazia e buon senso cercherà di mediare tra le esigenze di libertà dei figli e l’autorità paterna. Ma è durante una cena organizzata per il compleanno di Carmelo, alla quale è invitato anche Lars, che le diverse verità dei figli vengono a galla e tra gag esilaranti e personaggi indimenticabili Alfredo viene messo alle corde, e costretto a prendere coscienza dei profondi cambiamenti in atto all’interno della sua famiglia.

Al di là dell’umorismo invadente e a tratti surreale e del relativo lieto fine che in un modo o nell’altro riguarda tutti i personaggi coinvolti nella storia, *Ma l’amore...sì* conserva un proprio messaggio di tolleranza, di esaltazione della diversità, di conservazione delle tradizioni e manda una morale che suona all’incirca così: “la sola anormalità è l’incapacità d’amare”.

SINOSSI LUNGA

Campagna Calabrese.

Il vecchio nonno Alcide è chino sul suo orto, immerso nel sole e nell’assordante frinire di cicale. Raccoglie alcuni ortaggi, si asciuga il sudore dalla fronte e si incammina verso casa. Entrato nella dimora buia e silenziosa viene improvvisamente salutato da una quindicina di parenti che avevano organizzato una festa a sorpresa. Ma forse la sorpresa è troppo grande e inaspettata, tanto che il nonno, dal cuore debole, stramazza a terra per il colpo. La morte per infarto del nonno dà inizio alla nostra storia. Il caro estinto infatti risulta essere un risparmiatore incallito e la lettura del testamento sbalordisce i due figli, Alfredo e Nunzio, che all’improvviso si ritrovano a dover gestire una somma importante e inaspettata tenuta per anni nascosta in una banca di Diamante. Su consiglio di Nunzio, il fratello più giovane, da anni amico di un certo Lino Cecchin, residente a Roma, capocameriere in un grande ristorante la cui licenza è in vendita, Alfredo decide di trasferirsi nella Capitale e di rilevare la suddetta licenza, per aprire il suo ristorante di cucina tipica calabrese “Il Piparedduzzo”, ed offrire così alla sua famiglia un futuro diverso, più agiato. In famiglia la decisione di lasciare Diamante è accolta in modi differenti. Da una parte Carmelo, il figlio ventitreenne, è contento perchè una volta a Roma spera di intraprendere la carriera del cugino Rosario, un bizzarro commesso carismatico che lavora nell’ambito della moda (precisamente in una boutique Armani del centro) e della comunicazione. Dall’altra Angelina, la figlia maggiore, diligente e più introversa, è restia e titubante di fronte all’immediato trasferimento. Si lamenta con la madre di non essere mai interpellata di fronte a scelte di questo genere, e le sue lamentele hanno un fondo di verità perché nella famiglia Iorio, come in molte famiglie tipicamente meridionali, la femmina, è ancora vista come un essere speciale, da tutelare e comandare nello stesso tempo. Ma i tempi stanno per cambiare. Annucchia, la generosa madre di questa simpatica famiglia, è una donna forte, tutta votata alla tranquillità domestica, che per alterne vicende si ritrova a subire delle esplicite avances da parte di Porfirio Guglielmetti, il medico del paese con un’insana passione per la poesia e il plagio. Dopo esser stata quasi sul punto di cedere ai suoi affondi, Annucchia trova la forza per arginare la reciproca passione, aggrappandosi al suo dovere di madre e di moglie, un doppio ruolo divenuto ancor più grave ed importante proprio ora che la famiglia sta per compiere un passo decisivo. L’idea del trasferimento comunque si rivela da subito vincente. Dopo una serie di difficoltà iniziali (il trasferimento e l’iniziale ambientazione) il nuovo Piparedduzzo viene inaugurato a Roma, con una grande serata di festa, e subito apprezzato dai critici gastronomici e premiato dalla clientela capitolina. Alfredo, il pater familias ossessionato sin dall’infanzia dalla scarsa mascolinità di Carmelo, e dalla gelosia quasi morbosa per Angelina, si sente pressochè realizzato ma deve fare ancora i conti con l’irrequietezza dei suoi figli che giunti in città iniziano un diverso ma parallelo percorso di emancipazione. Carmelo dopo aver superato il difficile e puntiglioso colloquio con Princess, il guru della boutique Armani, tutto glam & comunicazione viene accolto con favore nella boutique, da tutti considerata più come una palestra dello spettacolo, un trampolino di lancio verso altri sfavillanti orizzonti. Una serie di incontri e di relativi incidenti amorosi lo metteranno di fronte alla propria latente ma serena bisessualità. E’ il caso specifico di Eros, un fotografo milanese molto cool,

giunto in Boutique per uno di quei servizi fotografici sulle ultime tendenze della moda. Da subito si instaura con Carmelo un rapporto ambiguo, stimolante e pericoloso allo stesso tempo. Angelina intanto prende confidenza con la sua nuova Università, La Sapienza di Roma, dove conosce Clotilde, una lolita sciroccata e brillante, una biondina glamour mangiatrice di uomini e dispensatrice di piccole, micidiali verità sui maschi e la seduzione in genere. Ad Angelina, ormai prossima alla Laurea, viene affidata dal suo nuovo Professore una tesi sul modello imprenditoriale eco-sostenibile dell'Ikea. Sarà proprio nella rinomata azienda mobilificia Svedese che la nostra protagonista incontrerà Lars Erikson, il bellissimo vicedirettore vichingo di cui si innamorerà e per il quale sfiderà anche le gelosie del padre. Il compito di evitare scontri frontali all'interno della famiglia Iorio sarà dunque di Pia, la madre dolce, lungimirante e nutella dipendente, che con diplomazia e buon senso cercherà di mediare tra le esigenze di libertà dei figli e l'ottusa autorità paterna. Carmelo prosegue il suo percorso di scoperta della propria turbolenta sessualità. Durante una vivacissima serata, ad un party in una villa mozzafiato, Carmelo, accompagnato da un Rosario in grande forma, brillo ed ammaliato da tanto sfarzo, finisce per baciare Eros. Un attimo dopo sul suo viso si legge la paura, l'imbarazzo e la voglia di scappare via. Giunto a casa, poco più tardi, si infila a letto, spaventato e carico di dubbi. Qualche minuto dopo a piccoli passi, come una sonnambula, Clotilde, che dormiva in camera con sua sorella, si intrufola dentro la stanza di Carmelo e dopo essersi sfilata ogni indumento, scivola languida dentro al suo letto. Notte di sesso sfrenato. La situazione dunque si complica. "Oh mio Dio, sono bisex?" Questa naturalmente la prima domanda che salta in testa al ragazzo, il quale cerca conforto nel dialogo con sua sorella Angelina, sbalordita dalla notizia. Nonostante la magnifica, bollente nottata con Clotilde, i suoi timori sono tutti nel misto di sensazioni che lo assale quando ripensa ad Eros. Lo spaventa il giudizio altrui, la possibilità che suo padre, venendolo a sapere, lo scotenni con il trinciapollo, ma lo spaventa ancor di più l'idea di lasciar scivolare via questo misterioso, affascinante, irraggiungibile ragazzo che con un solo bacio ha dato inizio alla più grande rivoluzione sentimentale della sua vita. Ma i cambiamenti non sono certo finiti. Angelina prosegue la sua love story Svedese con Lars, un ragazzo che si rivela dolcissimo, coscienzioso, onesto e intelligente, insomma un marito ideale. Dopo una romantica serata a lume di candela, la nostra dolce fanciulla calabrese cede alla passione e perde la verginità nel letto componibile Ikea del suo amatissimo Lars. Subito dopo l'amplesso i due chiacchierano nel letto. Angelina racconta a Lars la storia di sua Zia Annunziatina, una sfortunata donna che all'inizio del secolo era nata in un piccolo paesino della Calabria. Il suo problema era la barba. Nata con questa bizzarra disfunzione ormonale, la povera Zia Annunziatina riuscì nonostante la cattiveria del popolo e dei bambini, che la rincorrevano per tirargli le pietre, a trovare l'amore di uno scrittore. Ma la mala sorte era in agguato. Durante una serata in una taverna proprio lo scrittore, per difendere l'onore della sua amata, presa in giro da un manipolo di ubriachi, rimane ferito a morte durante una rissa. La povera Zia Annunziatina, che a tutto era riuscita a resistere, di fronte a questo tragico, malaugurato evento non ce la fa, e giunta sui gradini della chiesa del paese si toglie la vita con la carabina di suo padre. Ora, questa triste storia, nonché la fotografia in bianco e nero della vecchia Zia barbata, tornano durante il film come un leitmotiv. Rappresentano la forza, la disgrazia e la speranza di tutte quelle donne che nel Meridione, per secoli, hanno subito in silenzio l'ignoranza, la violenza e i soprusi da parte degli uomini. Nel caso specifico di Angelina, la storia di sua Zia Annunziatina è qualcosa che l'aiuta a rimettere tutto nelle giuste proporzioni. La sfortuna di quella

donna tenace le dà la carica per affrontare suo padre Alfredo. Durante una cena organizzata per il compleanno di Carmelo, alla quale è invitato anche Lars, le diverse verità dei figli vengono a galla. Alfredo viene messo alle corde, e costretto a prendere coscienza dei profondi cambiamenti in atto all'interno della sua famiglia. Carmelo dichiara senza mezzi termini, con il beneplacito di suo cugino Rosario, il suo profondo mutamento: la sua bisessualità e il nuovo lavoro come dee-jay ottenuto a Gay Tv. Angelina che durante il caos seguito alla scabrosa dichiarazione di Carmelo cerca di intervenire per sedare la situazione, viene ripetutamente zittita dal padre. All'ennesima volta, la ragazza perde la pazienza e rivendica una volta per tutte la giusta libertà d'espressione, e già che c'è, dichiara di fronte a tutta la sua numerosa famiglia, che lei e Lars (nel frattempo vicino alle convulsioni per aver ingerito troppo peperoncino durante la cena) presto si sposteranno. E' troppo per Alfredo. Al culmine della situazione, mentre il caos dilaga per la casa, il suo cuore cede, facendolo crollare a terra. Nella scena seguente, vedendo Pia in lacrime senza marito seduta in uno dei primi banchi della chiesa, potremmo pensare di essere ad un funerale se l'inquadratura non s'allargasse per mostrarci che siamo sì, in una chiesa, ma all'inizio di un bellissimo matrimonio: quello tra Lars e Angelina. La voce fuori campo di Carmelo accompagna le immagini di tutti i nostri protagonisti che in un modo o nell'altro sono andati nella direzione dei propri sogni, chiudendo su di un pranzo chiassoso al ristorante Piparedduzzo: "E' strano come il nostro destino possa capovolgersi. Possa mutare. A volte ripenso a qualche anno fa, quando tutto mi sembrava così lontano e irraggiungibile. A quei tempi credevo di non meritare altro che un grembiule bianco ed un coltello affilato per lavorare più svelto in cucina, ma mi sbagliavo. Se state cercando una morale risparmiatemi la fatica. Secondo me ha ragione Clotilde quando dice che la sola anormalità è l'incapacità d'amare." Al di là dell'umorismo invadente, a tratti scostumato a tratti fisico e quasi demenziale, e del relativo lieto fine che in un modo o nell'altro riguarda tutti i personaggi coinvolti nella storia, *Ma l'amore sì!*(Piparedduzzo) conserva un proprio messaggio di tolleranza, di esaltazione della diversità, di conservazione delle tradizioni e manda una morale che suona all'incirca così: "la famiglia è l'unico antidoto contro la solitudine. Anche se a volte sentirsi soli fa bene."

“Ma l'amore... sì”

NOTE DEI REGISTI

Accettare di fare “Ma l’amore sì” per me non è stato facile. Anche perché la prima stesura di sceneggiatura scritta da Marco Costa era distante dal mio stile. Non avevo mai avuto esperienza di co-regia e pensavo fosse difficile portare avanti insieme questo progetto.

Due cose mi hanno convinto:

la volontà di Massimo Ferrero che voleva un regista d’esperienza nella conduzione del film e trovava vincente affiancarmelo e l’apertura di Marco ad accettare che intervenissi sulla sceneggiatura, portando dentro una riscrittura dei personaggi e un pathos emotivo che mancava.

Per quanto riguarda poi il set abbiamo trovato il nostro equilibrio lasciando a me le riprese e il lavoro sugli attori (che abbiamo scelto di comune accordo).

A Marco spettava il colore del film, la scelta delle scenografie e dei costumi. Epoi naturalmente spesso ci scambiavamo idee e opinioni trovandoci incredibilmente sempre d’accordo.

Averlo al mio fianco mi ha condotto verso una visione più giovane, ha mischiato il mia costruzione sulle emozioni con la sua surrealtà. Ha creato uno stile nuovo e originale, che secondo me è la forza del film.

Lavorare poi con tanti attori ha migliorato la mia esperienza. Tutti molto bravi.

Un discorso a parte merita Anna Maria Barbera. Una scoperta per me. Avevo paura che non riuscisse ad uscire dai suoi canoni comici. Non volevo che facesse solo ridere ma che tirasse fuori la sua bravura di attrice completa. Che fosse capace anche di trasmettere emozioni.

Abbiamo litigato, ci siamo scontrati discusso, ma alla fine il risultato è stato grande.

Sarà la vera sorpresa del film.

Una menzione particolare la voglio lasciare per ultimo al mio produttore: Massimo Ferrero.

Non è stato facile il mio rapporto con lui. Voleva una commedia divertente, io anche emozionante.

E’ spesso dai contrasti che nascono le opere migliori.

Tonino Zangardi

Ma l’amore.. sì è nato per raccontare la Calabria e l’esser Calabresi in una chiave assolutamente inedita, distante dalle tematiche deprimenti del povero emigrante o del delinquente associato, ma raccontando la storia di una famiglia tipicamente meridionale, con i suoi pregi, i suoi difetti ed il suo folclore, in chiave **positiva, ottimistica e moderna**. In poche parole raccontiamo come cambia la tradizionale Famiglia Italiana in questo inizio di millennio. Per farlo ci serviamo della figura granitica di Annuccia, protagonista fra i protagonisti, la madre lungimirante e paziente della famiglia Iorio, intorno a cui si dipanano trame e personaggi della nostra tragicomica vicenda. E’ il tentativo di rilanciare il genere **commedia** all’italiana debitamente rivisto e corretto in chiave Pop, utilizzando uno **stile umoristico corrosivo** e a tratti **surreale**. E’ dal mondo dei cartoon (in particolar modo dalla lezione impartita dai *Simpson*) e dei manga giapponesi che certi personaggi mutuano le loro bizzarre specificità. In breve possiamo dire che si tratta di un film che nonostante si nutra di **tematiche e tradizioni popolari** tipicamente italiane, mantiene nell’estetica e nelle intenzioni registiche una chiara **impronta**

internazionale, relazionandosi con quelle commedie di confronto etnico che tanto successo hanno riscosso negli ultimi cinque anni (il riferimento è a film come *East is east*, *Tutti pazzi per Mary*, *Sognando Beckham*, *Il mio grosso grasso matrimonio Greco*).

Marco Costa

“Ma l’amore... sì”

TONINO ZANGARDI (regista)

TELEVISIONE

2000 **Ricominciare**

CINEMA

1992 **Allullo drom**

1995 **Un altro giorno ancora**

1999 **L'ultimo mundial**

2003 **Prendimi e portami via**

MARCO COSTA (regista)

Nato a Roma. Sin da giovanissimo mostra un'innata e bruciante passione per la scrittura. Dopo la Laurea in Lettere (Indirizzo Spettacolo) conseguita nel 2001 all'Università La Sapienza di Roma, con una tesi su "Pappi Corsicato ed il Nuovo Cinema Partenopeo", collabora con diverse riviste come critico e art director. Entra nel mondo del cinema come soggettista e sceneggiatore. Per la tv ha scritto e ceduto i diritti della fiction "**Hostess - Le Ragazze Volanti**" ed ha realizzato lo spot pubblicitario per il lancio del Canale satellitare Music Box.

Nel 2004 gira il suo primo cortometraggio come regista, **Cose Che Si Dicono Al Buio**, Regia di Marco Costa, Mini-dv., Vincitore nella sezione video del Fano Film Festival 2004, tema: il più grave blackout della storia Italiana. Nel 2006 gira Il Quarto Sesso. Nel 2006. scrive e dirige insieme a Tonino Zangardi, **Ma L'amore... Si'**. Dal 16 Gennaio 2007 sarà in scena al teatro dei Servi con lo spettacolo da lui scritto e diretto "**The Prozac Family**".

ANNA MARIA BARBERA (Annucchia Jorio)

Attrice e autrice torinese, si diploma a Firenze alla Bottega Teatrale di Vittorio Gassman. Una delle sue prime apparizioni sul palco è con una rivisitazione di "**Amleto**" diretta da Giorgio Albertazzi. E' il debutto torinese al teatro Piccolo Regio. Il suo impegno nella prosa prosegue con "**È scabroso le Donne studiar**", di cui è autrice ed interprete e che viene rappresentato sempre nella sua città natale presso i teatri Colosseo e Matteotti. Annamaria Barbera collabora con "**L' Ora**" di Palermo come corrispondente da Torino, con un appuntamento prestigioso nella pagina dello spettacolo. L'attrice-autrice approda al mitico Teatro Zelig con lo spettacolo "**Provaci ancora Man!**". Nello stesso periodo è ospite del programma di Radio Due "**Guglielmo 95 Nuovi Talenti per il 2000**" e sempre per la stessa emittente insieme con Paolo Rossi partecipa alla trasmissione "**Ci vorrebbe un gospel**". La sua poliedricità e la sua simpatia fanno presto breccia nel cuore del pubblico, portandola su e giù per la penisola, fino a farla sconfinare in Svizzera, che viene "conquistata" con lo spettacolo "**Pupparlè una novità tutta italiana**". Insieme con il successo di pubblico arrivano anche i primi riconoscimenti da parte della critica: sarà suo il primo premio per il cabaret promosso da Telemontecarlo in occasione della "**Battaglia dei Fiori**" del 1998 a Ventimiglia. Non è tutto, perché alla quarta edizione del premio

nazionale intitolato alla memoria del grande Ugo Tognazzi risulta vincente nella prima serata, dedicata agli artisti di cabaret. E' di questo periodo la partecipazione a vari programmi televisivi: **“Periferie Vagabondo Creativo”** (in onda su Rai Uno), **“Doppia W”** (trasmesso da Rai Tre) e, soprattutto, **“Zelig- facciamo cabaret”** (all'epoca su Italia 1). Ed è proprio Zelig Circus a darle la consacrazione definitiva, quando si presenta sul palco nei panni di **Sconsolata**. Nel 2003, Anna Maria Barbera, insieme con Teo Teocoli e Manuela Arcuri, è la conduttrice di **Scherzi a parte**.

Nello stesso anno è la coprotagonista de **“Il Paradiso all'improvviso”** con Leonardo Pieraccioni. Nella primavera del 2004 è al fianco di Luca Laurenti nella conduzione del tg satirico di Canale 5 Striscia la Notizia. Nel 2004 altra incursione nel mondo del cinema, come protagonista, insieme con il Ron Moss di **“Beautiful”**, di uno degli episodi di **“Christmas in Love”**, il tradizionale film di Natale con la coppia Christian De Sica-Massimo Boldi. La rivedremo nelle sale nel 2006 in due pellicole: accanto a Diego Abatantuono farà un cameo nell'attesissimo seguito del mitico **“Eccezzziunale Veramente”**, mentre sarà la protagonista del film **“Ma l'amore sì...”**, di Tonino Zangardi e Marco Costa prodotto da Massimo Ferrero per la Blu Cinematografica.

I programmi televisivi – da **“C'è Posta per Te”** a **“Porta a Porta”** al **“Diario”** di Maurizio Costanzo al **“Mito di Eros”** e allo storico Maurizio Costanzo Show– se la contendono. Ma l'attrice torinese non dimentica il suo primo grande amore, vale a dire il palcoscenico: è di questo periodo la tournée nei più prestigiosi teatri italiani dello spettacolo **“Sconsolatemi”**, prodotto da Bibi Ballandi, di cui è autrice e interprete. Nel 2005 è tra le protagoniste di una delle trasmissioni di maggiore successo di Rai Uno, **“Ballando con le Stelle”**, anch'esso prodotto da Bibi Ballandi.

Come dimostra la sua esperienza all'Ora di Palermo, il suo è un talento multiforme, che si esprime anche nella scrittura. Il suo libro **“Sono stata spiegata”**, edito da Kowalski, è stato uno dei più grossi successi editoriali del 2004. Parte dei proventi delle vendite sono stati dati in beneficenza a favore dei Bambini ex soldato della Sierra Leone nell'ambito di un'iniziativa promossa dall'Associazione AVSI. Sempre per quanto riguarda la scrittura, Anna Maria Barbera è ospite fissa sulle pagine dell'agenda Smemoranda. La sua sensibilità per le iniziative umanitarie è dimostrata dalla sua partecipazione come testimonial al progetto **“Mielina”** promosso da Augusto Odone e dal Professor Gianvito Martino. Negli ultimi due anni sono tantissimi i premi ricevuti da Anna Maria Barbera, fra gli altri, La Chiave del Successo ANEC 2004 e il Biglietto D'Oro per il film di Leonardo Pieraccioni **“Il Paradiso all' Improvviso”**, il Premio Grolla D'Oro 2005 a Saint Vincent come protagonista femminile de **“Il Paradiso all' Improvviso”**, il Premio Cartoons on The Bay 2005 da Rai-Trade a Positano, il Premio Massimo Troisi 2005, il Premio Barocco 2005, la Chiave del Successo 2005 e il Biglietto D'Oro 2005 per il film **“Christmas in Love”**.

ANDREA TIDONA (Alfredo Jorio)

TELEVISIONE

2006 **L'uomo che sognava con le aquile**, regia di Vittorio Sindoni

2005 **Carabinieri: Sotto copertura** regia di Raffaele Mertes

L'uomo sbagliato, regia di Stefano Reali

De Gasperi, l'uomo della speranza regia di Liliana Cavani

2004 **Paolo Borsellino** regia di Gianluca Maria Tavarelli

Fugadegliinnocenti,La regiadiLonePompucchi
Il MarescialloRocca 2-3-4-5 registi vari
2002 **Il Commissario Montalbano: Il senso del tatto** regia di Alberto Sironi
Vittorio - Momento des Glücks regia di Elisabetta Lodoli
Stiamo bene insieme regia di Alessandro Capone
1998 **La Piovra 9 - Il patto** regia di Giacomo Battiato

CINEMA

2006 **The Listening** regia di Giacomo Martelli
2006 **Il caimano,** regia di Nanni Moretti
2005 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** regia di Marco Tulio Giordana
2003 **La meglio gioventù,** regia di Marco Tulio Giordana
2000 **I cento passi,** regia di Marco Tulio Giordana
1999 **Excellent Cadavers** regia di Ricky Tognazzi
1997 **La vita è bella,** regia di Roberto Benigni

LORENZO BALDUCCI (Carmelo Jorio)

TEATRO

1998 **Auguri di Natale con due mesi di ritardo** regia Antonella Sciocchetti
Dietro la lavagna regia Antonella Sciocchetti
2000 **Bomboniere** regia Claudio Boccaccini
2001 **Romeo e Giulietta** Teatro Ateneo
2001 **Il telecomando** (cantante Matteo Bassi) regia Fratelli Manetti

TELEVISIONE

2000 **Studenti fuori sede** regia E. Lodoli, V. Sindoni
Giorni da leone regia Francesco Barilli
2001 **Incantesimo 5** regia A. Cane / L. Castellani
2002 **Il Papa buono** regia Ricky Tognazzi
2003 **Carabinieri 2** regia Raffaele Mertes
Il Maresciallo Rocca 4 regia F. Jephcott
Volersi bene regia Luca Manfredi
La Squadra 4 regia Gianni Zanasi
2005 **48 ore** regia Eros Puglielli
Giorni da leone 2 regia Francesco Barilli

CINEMA

2000 **I cavalieri che fecero l'impresa** regia Pupi Avati
2001 **Stregati dalla luna** regia Ammendola e Pistoia
2002 **Ma che colpa abbiamo noi** Regia: Carlo Verdone
Il cuore altrove regia Pupi Avati
Anime regia Mariantonia Avati
El Alamein regia Enzo Monteleone
Mariti in affitto regia: Ilaria Borrelli
2003 **Tre metri sopra il cielo** regia Luca Lucini
Concorso di colpa regia Claudio Fragasso
2005 **Le concile de Pierre** regia G. Nicloux
Ma l'amore ...si regia Tonino Zangardi e Marco Costa

2006 **Il sole nero** regia Krzysztof Zanussi

Last minute Marocco regia Francesco Falaschi

MARINA LIMOSANI (Angelina Jorio)

TELEVISIONE

2006 **Incubi Quotidiani** regia di Gigi Piola

2005 **Spot** Presidenza Del Consiglio Dei Ministri – Uto Ughi

CINEMA

2005 **In fondo non e' male** regia di Massimiliano Camaiti

2005 **Ma l'amore Si** regia di T. Zangardi/M. Costa

2005 **Sconosciute** (Corto) regia di Cosimo Milone

2001 **Il pesce innamorato** regia di Leonardo Pieraccioni

2000 **Via del Corso** regia di Adolfo Lippi

ELENA BOURYKA (Clotilde Calogero)

Esordisce come attrice nel 2003 in "Stracult" il programma di RAI 2 sul cinema di Marco Giusti, con Enzo Salvi e Lillo & Greg. Segue "Isolati" sempre per Rai 2, condotto da Max Giusti. Nel 2004 realizza "Abbasso il frolocone" e di nuovo "Stracult", nella seconda serata di RAI 2, con Marco Giusti per poi arrivare a recitare ne "**La Squadra**", il fortunato serial di Rai 3, oltre alla partecipazione in "**Carabinieri**" per Mediatrade (Canale 5), come protagonista di puntata.

Recentissimo è "**Ultimo rigore**" per la Rai.

Per il cinema, nel 2005 ha interpretato Valentina in "**Notte prima degli esami**" di Fausto Brizzi ed è co-protagonista con Nicola Savino in "**Agente Matrimoniale**", prodotto da Eleonora Giorgi (in uscita ad ottobre 2006). Ancora protagonista in "**The tourter**" per la regia di Lamberto Bava e co-protagonista in "**Ma l'amore, si**" di Tonino Zangardi e Marco Costa

ALESSANDRO HABER ((Dr. Porfirio Guglielmetti)

TEATRO

Ha lavorato in numerose compagnie e con registi come: E. Coltorti, M. Missiroli, L. Squarzina, M. Cecchi, C. Bene, A. Trionfo, N. Loy, N. Garella

CINEMA (FILMOGRAFIA ESSENZIALE)

1967 **La Cina è vicina** regia M. Bellocchio

1968 **Il conformista** regia di B. Bertolucci

1968 **Sotto il segno dello scorpione** regia F.lli Taviani

1970 **Fuori campo** regia P. Del Monte

1970 **M-S** regia F. Maselli

1975 **Marcia trionfale** regia M. Bellocchio

1981 **Piso pisello** regia P. Del Monte

1981 **Sogni d'oro** regia N. Moretti

- 1982 **Amici miei atto II** regia M. Monicelli
 1983 **Flirt** regia R. Russo
 1983 **Sogno di una notte d' estate** regia G. Salvatores
 1984 **Il fu Mattia Pascal** regia M. Monicelli
 1986 **Man on fire** regia E. Chouraki
 1986 **Regalo di Natale** regia Pupi Avati
 1987 **Arrivederci e grazie** regia G. Capitani
 1987 **Da grande** regia F. Amurri
 1987 **Il mitico Gianluca** regia F. Lazzotti
 1989 **La storia dei ragazzi e delle ragazze** regia P. Avati
 1989 **Willy signori e vengo da lontano** regia F. Nuti
 1990 **Basta ci faccio un film** regia Emmer
 1991 **Parenti serpenti** regia M. Monicelli
 1992 **Pacco, doppio pacco e contropaccotto** regia N. Loy
 1993 **La vera vita di Antonio H.** regia E. Monteleone
 1993 **Per amore solo per amore** regia G. Veronesi
 1994 **Prestazione straordinaria** regia S. Rubini
 1994 **Uomini Uomini** regia C. De Sica
 1995 **Cervellini fritti impanati** regia M. Zaccaro
 1995 **I laureati** regia L. Pieraccioni
 1996 **Il ciclone** regia L. Pieraccioni
 1996 **Ritorno in Casa Gori** regia A. Benvenuti
 1996 **Tonka** regia J. Hugues Anglade
 1997 **Donna del nord** regia F. Weisz
 1997 **Fuochi d'artificio** regia L. Pieraccioni
 1997 **L'ultimo capodanno** regia M. Risi
 1997 **Simpatichi antipatici** regia C. De Sica
 1998 **L'ultimo mundial** regia T. Zangardi e A. Ponziani
 2001 **La piu' lunga estate** regia Michele Placido
 2001 **La vita come viene** regia Stefano Incerti
 2002 **La rivincita di Natale** regia Pupi Avati
 2002 **Scacco pazzo** regia Alessandro Haber
 2003 **Il Paradiso all'improvviso** regia L. Pieraccioni
 2003 **Raul** regia Andrea Bolognini
 2005 **Ma l'amore ... si** regia Zangardi/Costa
 2006 **Le rose del deserto** regia Mario Monicelli

CHIARA NOSCHESI (venditrice)

Dopo il diploma al Laboratorio di Esercitazioni Sceniche di Gigi Proietti, inizia subito a lavorare in varie trasmissioni televisive come "**Ciao Week-End**", con Giancarlo Magalli, e "**Club 92**" con Gigi Proietti. Contemporaneamente comincia anche la sua carriera cinematografica che la vede interpretare numerosi ruoli, con registi come Francesca Archibugi "**L'albero delle pere**", Felice Farina "**Condominio**", Duccio Camerini "**Bruno aspetta in macchina**", Carlo Vanzina "**Io no spik english**", a fianco di Paolo Villaggio), Luca Barbareschi "**Ardena**" e Alfredo Arciero "**Dio c'è**", (come protagonista). In televisione, è nella fiction "**Dio vede e provvede**", regia di Enrico Oldoini, e nella serie televisiva "**Linda e il brigadiere**", come personaggio fisso, accanto a Nino Manfredi e Claudia Koll. In teatro, spazia tra

vari generi, dalla prosa al teatro musicale, dove può esprimersi anche nel canto. Tra i suoi spettacoli ricordiamo **"Don Giovanni involontario"**, accanto a Pino Micol, **"Scuola Romana"** di Enzo Siciliano per la regia di Piero Maccarinelli; é al Sistina tra gli interpreti, accanto a Massimo Ghini, Rodolfo Laganà e Sabrina Ferilli, di **"Alleluja, brava gente"** di Garinei e Giovannini per la regia di Pietro Garinei, e come protagonista nel musical rock **"Il pianeta proibito"**, per la regia di Patrick Rossi Gastaldi. Nelle stagioni teatrali 1996/97 e 1997/98 con la Compagnia della Rancia interpreta il ruolo di Lina Lamont nel musical **"Cantando sotto la pioggia"**, a fianco di Raffaele Paganini con la regia di Saverio Marconi. Nel 1998 é tra gli interpreti dell'operetta di Franz Lehár **"Il conte di Lussemburgo"**, presentata al Festival Internazionale dell'Operetta di Trieste, poi dello spettacolo **"A perdere"** di Duccio Camerini. Nella stagione 1998/99, sempre con la Compagnia della Rancia e la regia di Saverio Marconi, interpreta il ruolo del titolo nel musical **"Le notti di Cabiria"** (tratto dall'omonimo film di Fellini), nel quale é anche autrice dei testi delle canzoni. Nel 1999 é anche protagonista della commedia di Pino Quartullo **"Quando eravamo repressi"**. Nelle ultime stagioni é stata protagonista di "La grande truffa" e "Inferno in diretta", entrambi accanto a Luca Barbareschi, di **"Le tre sorelle"** di Cechov con la regia di Duccio Camerini, e infine del musical **"Dance!"**, di nuovo accanto a Raffaele Paganini e per la regia di Saverio Marconi, del quale è anche coautrice dei testi assieme a Duccio Camerini. Parallelamente alla bella prova offerta nello spettacolo **"Mondo Secondo"**, scritto assieme a Camerini, è stata impegnata per due stagioni (2002/2003 e 2003/2004) in un ruolo che fu di Bice Valori: ha infatti interpretato il ruolo di Consolazione, accanto a Giulio Scarpati, nella commedia musicale **"Aggiungi un posto a tavola"** di Garinei e Giovannini, per la regia di Pietro Garinei.

SERGIO FRISCIA (cuoco)

TELEVISIONE

2005 **Carabinieri: Sotto copertura** regia di Raffaele Mertes

2000 **Tequila & Bonetti** regia di Donald P. Bellisario

1999 **Morso del serpente, Il** regia di Luigi Parisi

CINEMA

2000 **Giraffe, Le** regia di Claudio Bonivento

RODOLFO LAGANA' (Nick Apollo Forte)

CINEMA

2003 **Prendimi e portami via** regia di Tonino Zangardi

2002 **Febbre da cavallo - La mandrakata** regia di Carlo Vanzina

1999 **I Fobici** regia di Giancarlo Scarchilli

1992 **Nessuno mi crede** regia di Anna Carlucci

1990 **Occhio alla perestrojka** regia di Franco Castellano, Giuseppe Moccia

1984 **Il Momento magico** regia di Luciano Odorisio

1983 **Sing Sing** regia di Sergio Corbucci

1983 **Scherzo del destino in agguato** regia di Lina Wertmuller

TELEVISIONE

1998 **Vado e torno** regia di Vittorio Sindoni

1988 **Cinema, che follia!** regia di Antonio Falqui

1986 **Altro varietà, Un** regia di Antonio Falqui

1985 **Io a modo mio** Series regia di Eros Macchi